

Discorso in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'Anno
Accademico 2006 – 2007.

Buonasera a tutti, alle autorità, in particolare al dott. Ganau, nostro sindaco, al dott. Civello che ci ha raggiunto dal Ministero ed agli amici dell'Accademia con cui oggi abbiamo il piacere di condividere questa serata.

Sono lieto di partecipare a questo evento, perché questo è il segnale di un cambiamento, di un passo avanti che noi studenti abbiamo fatto nei confronti della nostra Istituzione: questa è la prima volta che un rappresentante degli studenti di questo Conservatorio partecipa ad una manifestazione ufficiale.

Prima d'ora non eravamo abituati ad avere un organo che ci rappresentasse, un punto di riferimento; non eravamo abituati ad essere informati, non eravamo abituati neanche a dialogare tra noi, a sentirci più uniti, ad avere un nostro simbolo che ci rappresentasse tutti assieme a prescindere dalla nostra scuola di iscrizione e che ci da la possibilità democratica di esprimere la nostra opinione agli organi istituzionali di questo Conservatorio. Inoltre non eravamo abituati a chiederci il perché, ne dove o come di tutto ciò che accadeva e si faceva.

Sotto il tetto della nostra immensa passione per la musica abbiamo sempre ed incondizionatamente eseguito con grande impegno e devozione tutto ciò che il nostro Conservatorio ci ha sempre richiesto di fare e lo abbiamo sempre fatto con tutta la nostra energia e fiducia, quell'energia e quella fiducia che ci ha permesso di proseguire nel selciato della vita di uno studente di Conservatorio, selciato pieno di ostacoli a volte molto difficili da superare e che addirittura non superati da tutti .

Nel caso che questi buoni propositi non vengano interpretati al meglio o giustamente valorizzati, il ruolo della Consulta degli Studenti, è di fondamentale importanza, è un organo verso cui tutti noi ci dobbiamo sentire vicini per non correre il rischio di essere considerati soltanto come meri strumenti musicali, pezzi di un motore da corsa o una manovalanza gratuita, ma considerati per ciò che siamo realmente: persone. Persone con una grande sensibilità interiore che vogliono comunicare al mondo emozioni.

Prima non potevamo prescindere agli obblighi a cui il Regio Decreto ci teneva legati per salvaguardare, giustamente, le attività del Conservatorio; ora non possiamo prescindere ugualmente, ma adesso almeno abbiamo uno “strumento” che ci permette di sapere ciò che accade dietro le quinte, di conoscere l’organizzazione dell’Istituto, i suoi movimenti didattici, amministrativi, la gestione delle risorse, le decisioni prese e soprattutto le loro motivazioni.

Avere due nostri rappresentanti in Consiglio Accademico ed uno in Consiglio d’Amministrazione è molto importante e ha dato una svolta che salvaguarda la nostra “salute musicale” e del Conservatorio.

E’ molto importante anche che tutte queste informazioni che la Consulta con i suoi rappresentanti attinge continuamente dal nostro Direttore, dal Consiglio Accademico, di Amministrazione, e da tutti i contatti che si vengono a creare, si diffondano il più possibile tra noi; non solo, ma tutti gli studenti devono e dovrebbero sentire il dovere di stimolare di collaborare con la Consulta incentivandola ed aiutandola.

La vera Consulta siamo tutti noi, ed è tutti assieme che dobbiamo prendere decisioni.

Dobbiamo sentire dentro di noi la necessità di partecipare alla vita di questo Conservatorio, di organizzare assemblee di Istituto per confrontarci continuamente, per sentirci uniti: questa è l’arma più grande e più potente che abbiamo.

La nostra forza è il nostro affiatamento, e l’affiatamento nasce da un dialogo sincero e costruttivo.

Il Conservatorio siamo noi e noi siamo il suo specchio e la sua immagine. Forse è proprio questo uno dei fili che ci unisce all’Accademia delle Belle Arti rispetto ad altre facoltà dell’Università: l’immagine nostra e dell’Accademia è data da ciò che noi allievi siamo e facciamo in base a ciò che ci è stato insegnato e comunicato, invece, a volte, si ha l’idea che l’immagine delle varie facoltà è probabilmente attribuita o legata alla media degli allievi che non superano gli esami.

La Consulta di questo Conservatorio sta lavorando anche ad un progetto per il 2007 di sinergia tra Consulte di tutta la Sardegna con lo scopo di confrontarci con altre Istituzioni come l’Università, Istituzione già avvezza per tradizione ad organi quali il Consiglio degli Studenti dal quale potremo attingere suggerimenti e consigli.

Nel 2006 la nostra Consulta è stata invitata a partecipare ad una riunione del CDS dell'Università di Sassari dove sono nati i presupposti di un buon dialogo tra studenti. Abbiamo contattato i rappresentanti degli studenti del Conservatorio di Cagliari che hanno mostrato un enorme entusiasmo nei confronti di questa iniziativa.

Nostra intenzione è proseguire questo percorso con gli amici dell'Accademia di Sassari cosicché una volta instaurato un dialogo tra rappresentanti si possa procedere ad un vero e proprio scambio tra studenti.

A breve programmeremo un incontro ufficiale tra rappresentanti così da fare il punto della situazione e creare un condotto tra Conservatori, Accademia, (nuovi a questo regime di autonomia) e l'Università custode già da tempo di questa esperienza.

Voglio incoraggiare tutti gli studenti, soprattutto i nuovi, a non arrendersi ne scoraggiarsi davanti alle difficoltà, difficoltà che ci accompagneranno durante tutta la vita da musicista, ma di trovare dentro se stessi nuove energie per proseguire.

Sono inoltre contento di rappresentare gli studenti di questo Conservatorio che sotto la guida del nostro Direttore Didattico, M° Ligios e del nostro Direttore Amministrativo Dott. Fenu con l'aiuto di tutti (collaboratori compresi) non ha nulla di che invidiare ad altri Conservatori, ma che anzi sotto un profilo organizzativo ed umano è considerato tra i migliori esempi in Italia.

Probabilmente questo mio messaggio verrà archiviato nel grande libro delle utopie, ma credo che se iniziamo a crederci in tanti, qualcuna di queste utopie si avvererà...

A tutti
Auguro un Buon 2007.

Giuseppe Mura